

Bisogni educativi speciali:

# DIDATTICA DI TUTTI E DI CIASCUNO ..alla scuola dell'infanzia

Auditorium «Sestini» I. Natta- BG 25/26 febbraio 2014

A cura ins.te Aretha Capelli

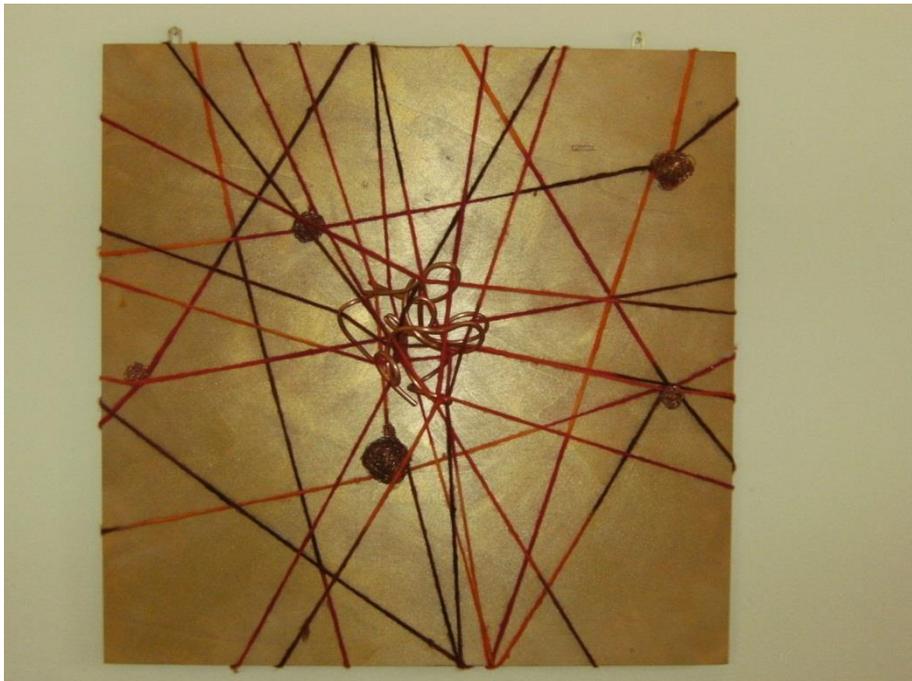


# Didattica...

All'inizio del 1900 la scienza sottolineava un aspetto essenziale che la scuola purtroppo tende a dimenticare:

L'importanza dell'educazione e dell'insegnamento che vanno ad incidere e a modificare le difficoltà dei ragazzi..

Troppo spesso le strategie d'insegnamento si limitano al compenso o alla dispensa e non si assumono responsabilità di cambiamento per stimolare l'apprendimento.



...da questi principi ne deriva una didattica di interventi sulla «mancanza...»

...e' necessaria?



# Inclusiva..

Nella letteratura internazionale il concetto di «inclusione» si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione. Ne deriva che non può essere un concetto riferito solo ad alunni con qualche difficoltà certificata o non.

Questa linea di pensiero ha preso forma nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e chiarita nella Circolare recante le indicazioni operative del 6 marzo 2012.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.

Roma, Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 5 settembre 2012



# Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

da...Una scuola di tutti e di ciascuno

Particolare cura è riservata agli allievi disabili o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa.

Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola, quali *”La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2007, *“Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”* del 2009, e *“Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”* del 2011, che sintetizzano i criteri che devono ispirare il lavoro quotidiano degli insegnanti.



# Indicazioni per il curriculum...

Tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Le nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell'autonomia degli insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. I criteri sostituiscono le ricette, ci si rivolge ad una scuola adulta che, proprio per la libertà di cui può disporre, viene ulteriormente responsabilizzata.



# Quale utilità del concetto di bisogno educativo speciale ?

Il concetto di bisogno educativo speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentale, fisica, sensoriale, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significative, quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, ad esempio, e altre varie situazioni di problematicità psicologica comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioculturale, eccc..



## Qui e ora

Non è più possibile pensare ad una scuola dove i modelli didattici siano costruiti in funzione ai bisogni di serie A alunni con diagnosi serie B alunni per i quali non è chiara la base corporea.

Uscire dalla logica biologica...secondo l'organizzazione mondiale della Sanità, la salute non è assenza di malattia, ma benessere bio-psico-sociale, piena realizzazione del proprio potenziale.

Ci interessa quindi comprendere più la situazione attuale di funzionamento, piuttosto che origini eziologiche. Comprendere gli elementi che qui e ora, costituiscono il funzionamento del bambino in una serie di contesti.

Attenzione!!!! Il concetto di BES è fondato su modelli ICF (radicalmente bio-psico-sociale- modello Organizzazione Mondiale della Sanità 2002,2007) (rif. D. lanes, 2005)



# Ripartire da una idea di bambino...

Che pensa- che si emoziona- che si confronta- che dialoga- che narra la sua storia- che si interroga- che cerca sostegno- che interagisce- che cresce- che scopre il mondo- che costruisce se stesso- che vuole apprendere a vivere

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.



# Un clima accogliente..

**Quali Risorse, umane e strumentali, sono necessarie?  
Riconosciamo i nostri colleghi per le competenze che arricchiscono la scuola e soprattutto spazio ai bambini per una didattica creativa ricca di fare e saper fare....**

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.



4. Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. *b*), del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#). Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.



# Osservare, registrare e riflettere..

Tenere in considerazione le preconoscenze e i bisogni evolutivi, nonché di apprendimento, dei bambini

Procedere all'osservazione sistematica e/o casuale per raccogliere i dati necessari alla conoscenza dei bambini

L'osservazione è un punto di partenza  
Significativo!

**MA COSA OSSERVARE?**



# Apprendimento attraverso...

Esperienza

Esplorazione

Rapporti tra bambini

Rapporti con la natura ,oggetti, arte, tradizioni..

Attività ludiche

Rielaborazione individuale e/o collettiva delle esperienze

**BLA BLABLABLALA BLABLABLA....**



Negli anni settanta Isabelle Liberman (1971) osservò che i bambini dislessici hanno difficoltà nell'utilizzo dei fonemi, non riescono a trovare rime o assonanze e non sono in grado di scomporre parole semplici in sillabe.

(è assai complesso associare automaticamente il simbolo al suono)

Le competenze linguistiche e metalinguistiche occupano un ruolo cruciale nello sviluppo del bambino e costituiscono un vero e proprio trampolino di lancio verso gli apprendimenti delle future tappe evolutive..

Padroneggiare la lingua rima dell'incontro con la lingua scritta è fondamentale, non solo per la comprensione di messaggi sempre più complessi ma soprattutto per la piena realizzazione dei processi di decodifica.

«**posso il pane?**»



Processi di responsabilità dell'adulto



# ...Letto-scrittura

Deficit fonologico e disabilità nella lettura...

I bambini competenti con lo zaino pieno di aspettative....distrutti dall'apprendimento della lettura.

Le difficoltà di lettura possono avere origine e possono compromettere in successiva fase, lo sviluppo del vocabolario linguistico e possono bloccare evidentemente l'acquisizione di conoscenze generali che, possono influire sulla lettura e sulla successiva comprensione del testo.

Tutte le attività connesse ai processi di letto-scrittura prevedono acquisizione di abilità di discriminazione e acuità visiva per percepire differenze, memorizzare posizioni ed esercitare la memoria visuo-spaziale.



# I materiali di autoapprendimento



## La costruzione condivisa...

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.



# I diari delle vacanze...

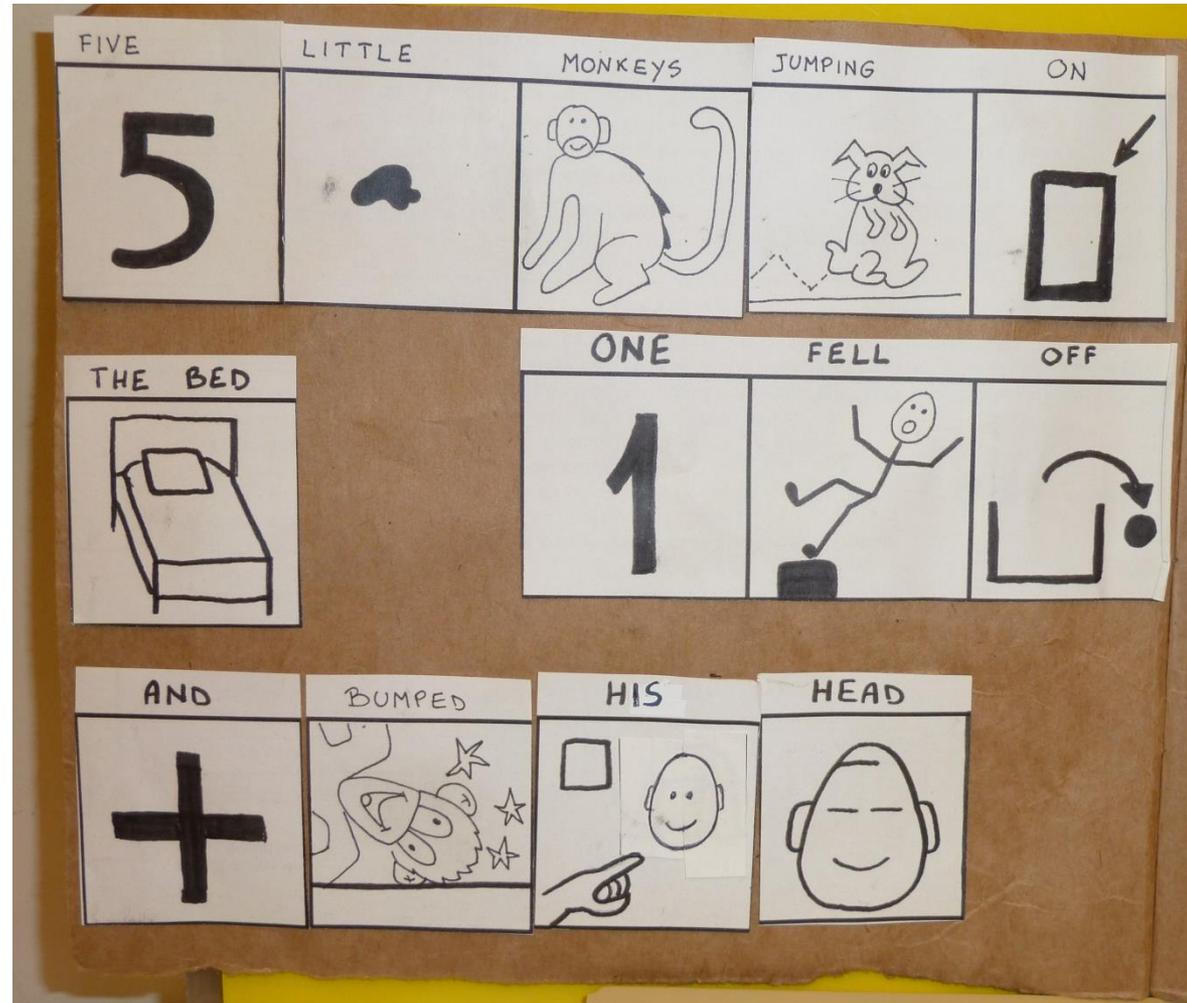
L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.



# E se cantare avesse diverse modalità?



La precisione e l'orientamento visivo da sinistra verso destra nella lettura delle immagini



# Rielaborazione delle esperienze

Favorire l'accomodamento dei saperi e delle esperienze



# La schedaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.

È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino.

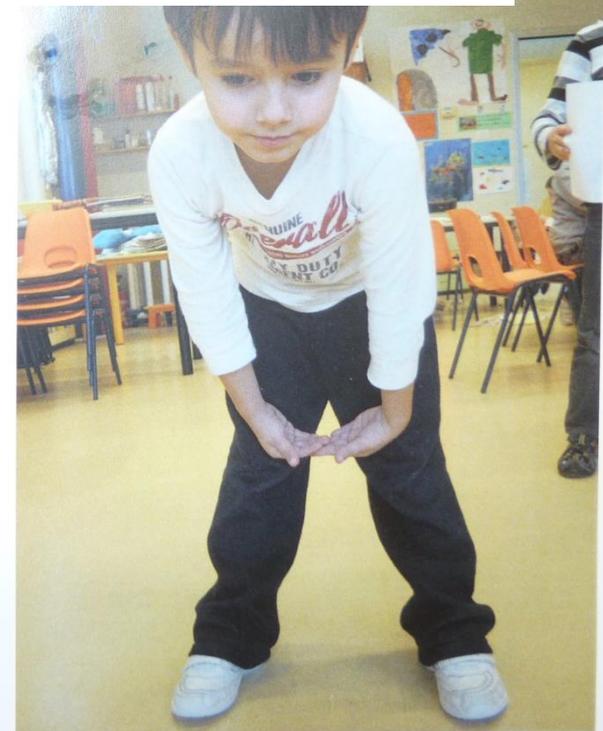
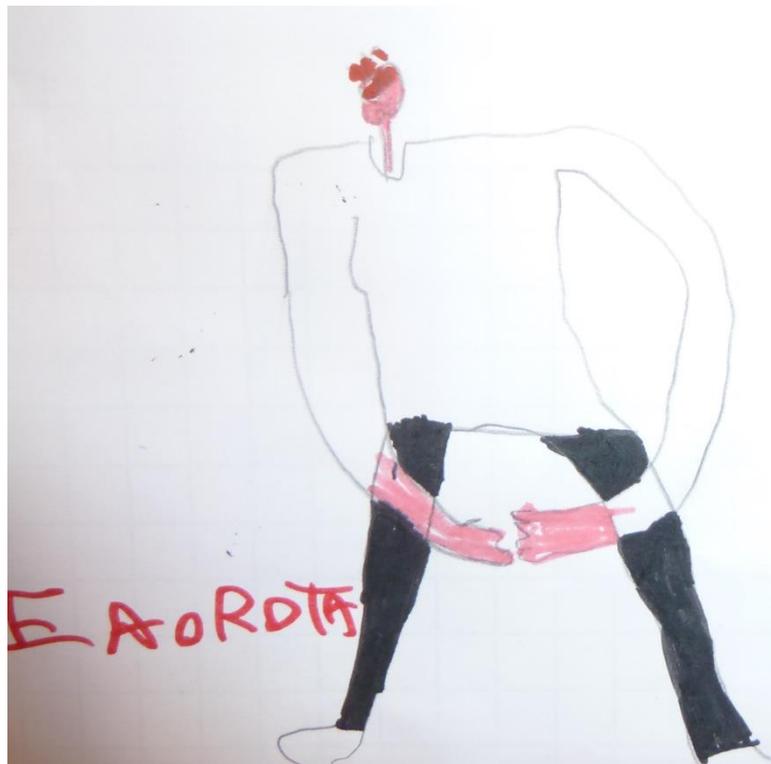


# ...il ritorno della schedaaa!

## A

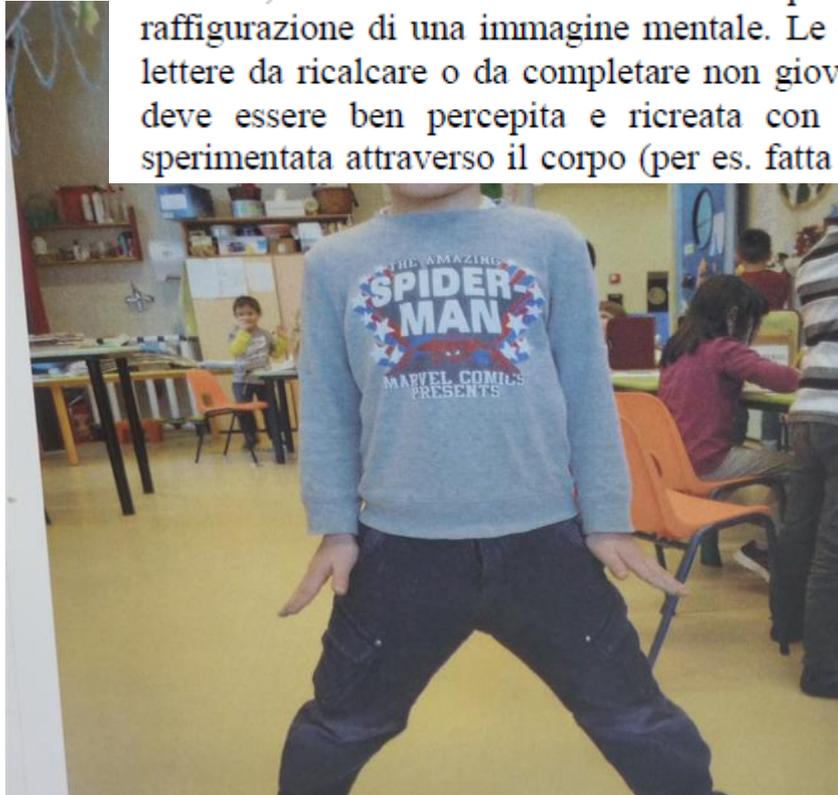
## CON IL CORPO

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.



# Solo per Mattia...

raffigurazione di una immagine mentale. Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le

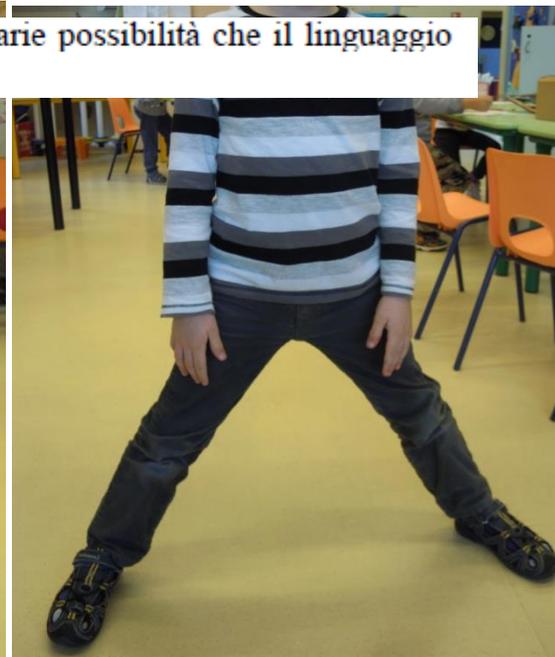


Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere ( p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo.



# ...fatti una risata!! AAAAA..

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

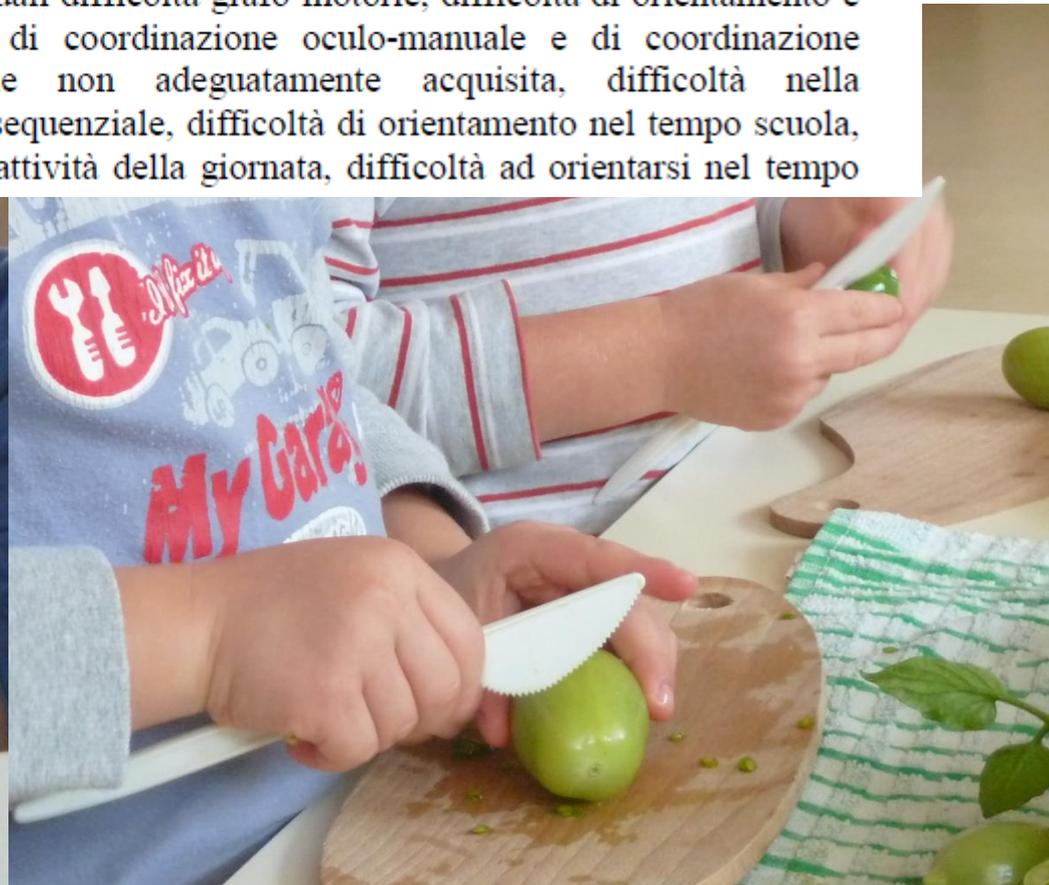


# Occhio attento alle prassie

Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione. Il bambino non “copia” le forme, ma le elabora interiormente.



Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo. Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo



# Focalizzare l'attenzione sui dettagli...

## I cavalieri medievali

di Renato Calligaro

Confronta questi due cavalieri e trova i particolari che hanno uguali e quelli che hanno differenti.



Concentrare l'attenzione in modo prolungato per portare a termine il compito...



# Deficit di attenzione e teorie...

Teoria del deficit dell'attenzione focalizzata ..secondo la quale durante il periodo di fissazione il riconoscimento visivo delle lettere (se ne riconoscono in media 7-8 in ogni periodo di fissazione) dipende da una scansione lettera per lettera, da parte di un endogeno meccanismo attentivo, che in qualche modo mantiene anche la collocazione spaziale delle lettere.

Nei bambini con DSA spesso si assiste al fenomeno dell'inversione delle lettere, prodotto da un deficit nei compiti di ricerca visiva e nell'attenzione visuo-spaziale.

Facoetti (e coll.-2000-2006), osservano che molti soggetti dislessici hanno lentezza nell'assimetria visuo-spaziale con una marcata difficoltà ad inibire alcuni stimoli ...



# Cosa manca?...



Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.



# Cosa manca?.....



# Cosa manca?



# Cosa manca?





...i materiali...se possibile...AUTOPRODOTTI!!!



## In condivisione con la famiglia...



La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.



## ..poveri ma organizzati



## ...logico-matematica..

Come si sviluppa l'intelligenza numerica negli esseri umani?..

Esistono principi di matematica innati? Come avviene il passaggio dai principi numerici innati alle conoscenze impartite dalla cultura dall'educazione?

Come apprende il soggetto?...cosa deve apprendere?

Non si può chiudere i bambini dentro la cornice del disturbo...bisogna essere aperti a tutte le dimensioni e a tutti gli aspetti che possono permettergli di aprirsi in modi differenti:

- Comprensione dei simboli aritmetici (come concetto non convenzionale e non)
- Comprensione del valore quantitativo
- Memorizzazione
- Combinazione numerica (es. tabelline)
- Uso competente delle procedure di calcolo



# Consensus conference...

Un tentativo di analisi dei processi coinvolti nell'apprendimento del calcolo viene dalla Consensus Conference italiana, che ha proposto di distinguere tra due distinti profili:

- Un primo caratterizzato da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (anche denominato come cecità numerica) nel quale è compromessa l'intelligenza numerica: subitizing, meccanismi di quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente, di cui parla ampiamente Butterworth (docente emerito di neuropsicologia cognitiva c/o UCL)
- Un secondo caratterizzato da un deficit nell'acquisizione delle procedure esecutive, con cadute in prova di lettura, scrittura e messa in colonna dei numeri, e/o negli algoritmi del calcolo scritto.

È scontato dire che i due profili non riescono comunque a giustificare le diverse difficoltà manifestate dai bambini con disturbo specifico del calcolo.



# Competenza numerica?

«...ricordo a tutti coloro che tentano di aiutare questi bambini quanto sia fondamentale fare un'analisi degli errori di calcolo di ogni singolo caso per non fossilizzarsi su un'etichetta diagnostica»

Daniela Lucangeli (UniPadova).

In termini generali, un bambino possiede il concetto di numerosità se:

- Comprende il principio di corrispondenza uno a uno
- Comprende che gli insiemi di oggetti hanno una numerosità, che alcune manipolazioni di questi insiemi influiscono sulla numerosità (combinazione di insiemi, togliere sottoinsiemi...) e che un insieme può avere la stessa numerosità di un altro oppure maggiore o minore.. (concetti di relazione?)
- Comprende che gli insiemi sono composti di elementi non necessariamente visibili: possono essere formati da elementi udibili, tattili o astratti (come desideri...)
- È in grado di riconoscere piccole numerosità(insiemi composti di circa quattro elementi) senza contarle verbalmente (Butterworth, 1999)



# Perché parlare di concetti di relazione?

Anzitutto...quali sono?

«E' nostro parere che le operazioni logiche e aritmetiche costituiscono un unico sistema psicologicamente naturale, nel quale le operazioni aritmetiche derivano da una generalizzazione e fusione di quelle logiche, sotto due categorie complementari di inclusione in classi e seriazione di relazioni a prescindere dalla qualità»

(Piaget, 1952)



# Convenzioni...

## *Numero e spazio*

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.



# Uno....



In riferimento allo studio pionieristico di Starkey e Cooper (1980), I bambini di 4-6 mesi sensibili alla numerosità dei pallini neri sulla «abituazione-disabituazione»...via via verso la conservazione della materia..



## Sviluppo del conteggio...

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.



# I bambini piccoli sono in grado di riconoscere la numerosità di oggetti fino c.a tre (Fuson , 1988)

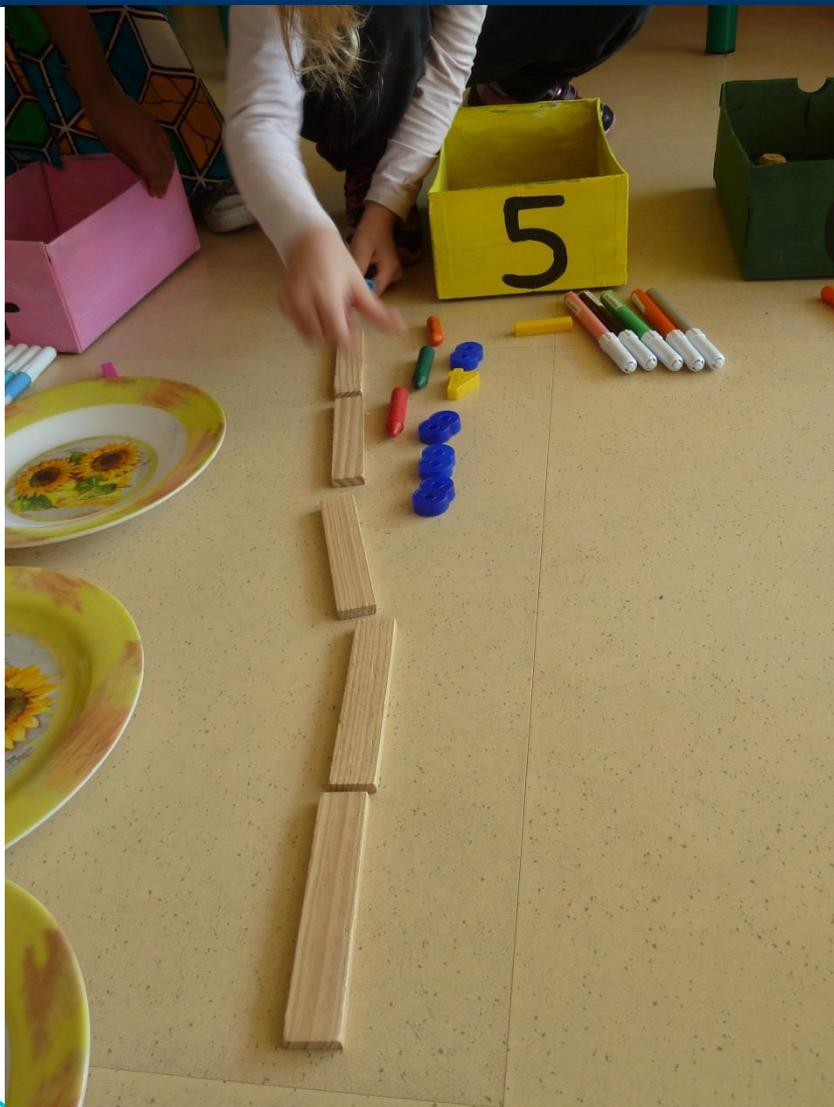


...quando i bambini contano fino a tre pervengono allo stesso numero attraverso un subitizing e questo li aiuta ad acquisire la consapevolezza che contare fino a  $N$  è un modo per stabilire che un insieme contiene  $N$  oggetti. Solo ripetendo il conteggio, e giungendo allo stesso numero ottenuto tramite il subitizing si consolida l'idea che ogni nome di numero rappresenta una sola numerosità.

«uno, due, quattro conigli» e poi ancora, « uno, due, tre conigli»



# Le parole-conta



Piaget (1952) fu tra i primi a rilevare che avere il pieno possesso del concetto di numerosità significa essere in grado di astrarre (ignorare) dalle caratteristiche percettive non rilevanti dell'insieme da contare, per cui non si pensa che ci siano più oggetti solo perché, ad esempio, sono sparpagliati anziché raggruppati. Concepì lo sviluppo del pensiero del bambino come una progressiva transizione dal particolare al generale e astratto (4-6 anni)-





dall'apparente disordine all'organizzazione, alla costruzione di concetti..



Per imparare a calcolare è necessario che il bambino prima sviluppi i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio.

È importante che un bambino con i bisogni particolari che esprime essendo a rischio di DSA, sia posto nelle condizioni di imparare a distinguere tra grandezza di oggetti e numerosità degli stessi e sia avviato all'acquisizione delle parole-numero con la consapevolezza che le qualità percettive degli oggetti (colori, forme, etc..) possono essere fuorvianti, essendo qualità indipendenti dalla dimensione di numerosità. Attività, quindi, di stima di piccole numerosità (quanti sono...) e di confronto di quantità (di più, di meno, tanti quanti...) devono essere promosse e reiterate fino a quando il bambino riesce a superarle con sicurezza e a colpo d'occhio.

L'acquisizione delle parole-numero dovrà essere accompagnata da numerose attività in grado di integrarne i diversi aspetti: semantici, lessicali e di successione  $n+1$ . Infatti, solo un prolungato





Quanto è alto il girasole?  
Ma!...forse come il papà di  
Leo!

È importante che l'attenzione del bambino sia rivolta agli aspetti quantitativi della realtà e che impari a usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi legati alla quotidianità, come per esempio predisporre il materiale per un'attività, non in modo approssimato, ma esatto: quanti bambini? Tanti.....



# Una cucina per concetti...

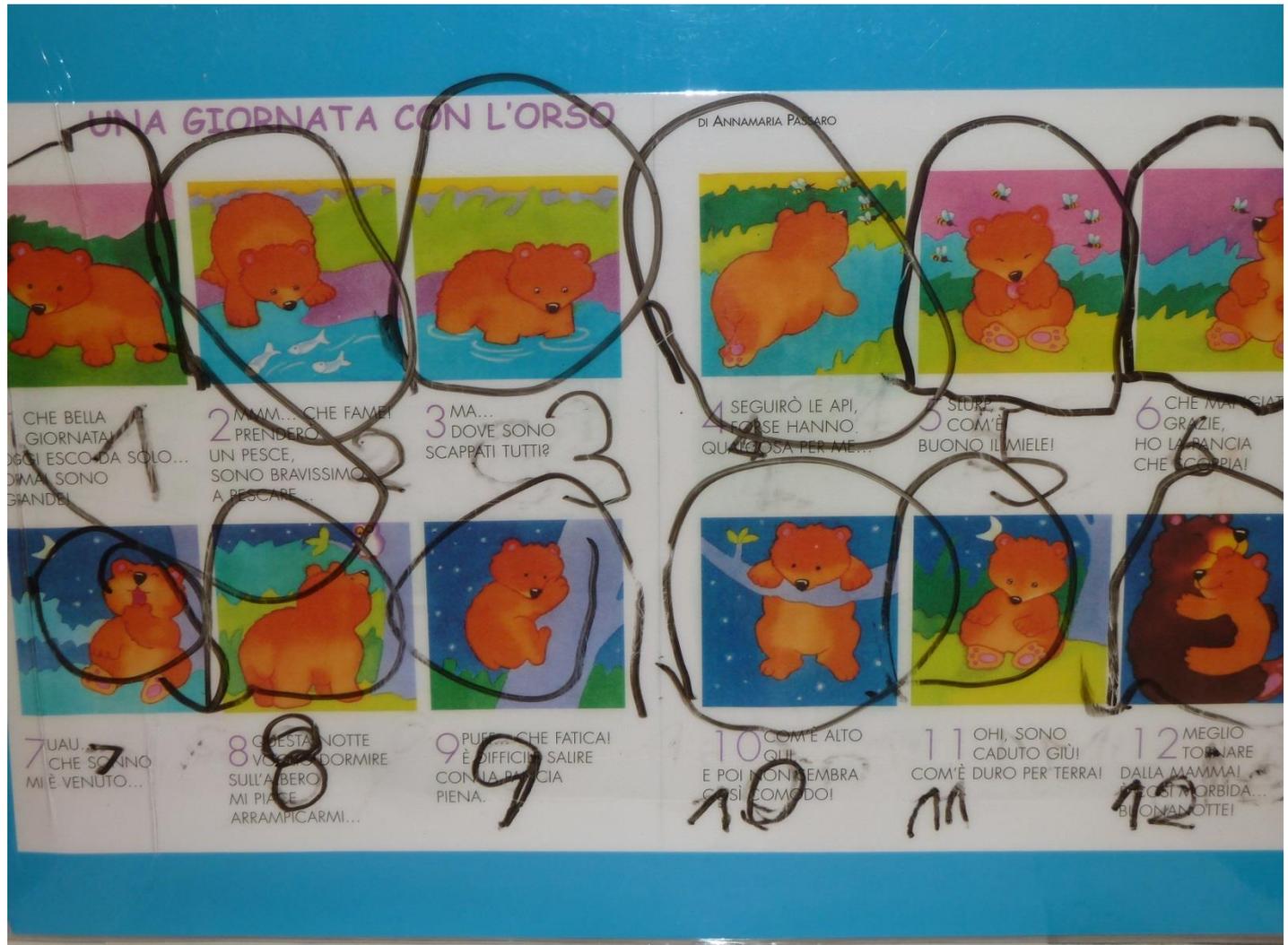


# Intreccio tra campi ...





# Fare da soli...



# Approccio alla scienza?



# Esperienza nell'emotività

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.



# Approccio educazione scientifica



# Disgusto e doppio gusto?



# Stimolare la curiosità

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti.



# Ambiente che accompagna nella ricerca





**CAVOLI!!!**





# Prassie nell'orto....



# I colori naturali....



L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco,





# ..e del fruscio che fan le spugne....



## e ...della forza che posso esprimere?



### *L'ambiente di apprendimento*

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.



# Il corpo e il movimento...

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.



**CIAO VADO  
IN PSICO!**

**Quanto?  
Come?  
Dove?  
Attraverso  
cosa?**



## Si mettono alla prova o ci mettono alla prova?



I bambini “portano” a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.



# Trovano spazio le potenzialità espressive nelle nostre scuole dentro la progettazione didattica?

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.



**La responsabilità che porta con sé l'essere docenti  
richiede che si abbia piena consapevolezza di ciò  
che si intende  
con le espressioni**

**'apprendimento'  
'chi apprende'**

**e come sia possibile favorire e migliorare lo  
sviluppo e i risultati dell'apprendimento in una  
dimensione educativa**

*L'idea che ognuno si forma dell'educazione  
e della funzione dell'educazione dipende  
evidentemente dall'idea che si ha dell'uomo  
e del suo destino.*

L. Laberthonnière, *Teoria dell'educazione* (1901)



# Nuclei tematici sul corpo nella scuola dell'infanzia

- Corpo e relazione tempo-spazio
- Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo espressiva
- Dimensione ludica del movimento
- Salute , benessere e prevenzione a scuola

**Competenze** = comprovata capacità di utilizzare **conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche**, in **situazioni di lavoro o di studio** e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto dell' EQF le competenze sono descritte in termini di **responsabilità e autonomia**.



# Scuola per la pienezza della persona. Di chi si sta parlando?

Cosa e quanto l'insegnante porta di sé e della visione del proprio corpo dentro la scuola?

Cosa e quanto proietta sui propri alunni?

Come e quanto vanno ad influire questi comportamenti riflessi?

*coinvolto nell'«educare». Quante volte abbiamo sentito affermare che un certo tipo di scuola è stato fondamentale per l'educazione di una persona, oppure, al contrario, che la scuola non ha avuto alcun effetto educativo positivo su qualcun altro, esattamente come se l'istituzione scuola, che certamente esiste, fosse «viva» e «attiva», umanizzata e responsabile. Siamo evidentemente di*



## Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

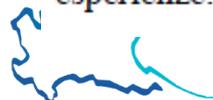
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.



Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.



GRAZIE! ...arrivederci!

